

IV – LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE

4.1 – I CONTI ECONOMICI TERRITORIALI

Premessa

Nella “Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese 2008” è possibile descrivere l'andamento economico a livello territoriale, sulla base di dati differiti di soli nove mesi rispetto all'epoca di riferimento della “Relazione” stessa. Agli inizi dello scorso mese di ottobre, infatti, l'Istat ha reso disponibili le stime di alcuni aggregati regionali riferiti al 2007, anticipando di quindici mesi le scadenze previste dal Regolamento Comunitario 2223/96 sul Sistema Europeo dei Conti (SEC95).

Il differimento temporale ridotto delle stime territoriali, che fino all'edizione precedente dei conti regionali è stato di 12 mesi rispetto alle scadenze poste dal Regolamento Comunitario, è stato realizzato in attuazione del progetto operativo “Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche strutturali 2001-2008”, finanziato nell'ambito del programma di assistenza tecnica e azioni di sistema del QCS 2000-2006, di cui costituisce una delle molteplici linee di attività.

L'ulteriore anticipazione, realizzata per l'ultima edizione, rientra in una revisione del calendario dei lavori della Direzione Centrale della Contabilità Nazionale, dettata dalla necessità di avviare anticipatamente le elaborazioni delle stime a livello nazionale da rilasciare entro febbraio di ogni anno e utili per la “Relazione Generale”.

La base informativa per le stime regionali differite di soli nove mesi è necessariamente meno robusta di quella disponibile per le stime a dodici mesi e, ovviamente, di quelle dei conti completi tradizionalmente diffusi dall'Istat a distanza di 21 mesi. Da ciò deriva l'utilizzo di tecniche econometriche per lo sfruttamento di indicatori indiretti, un inevitabile grado di provvisorietà delle stime, nonché un livello di disaggregazione molto contenuto: gli aggregati di occupazione, valore aggiunto e redditi da lavoro dipendente sono analizzati, per l'ultimo anno della serie, in sole tre macrobranche (agricoltura, industria e servizi) anziché in sei, mentre la spesa delle famiglie per consumi finali non contiene la disaggregazione in tre tipologie di prodotti (beni durevoli, beni non durevoli e servizi).

Il differimento temporale delle stime regionali, ancorché drasticamente ridotto, comporta che, come è prassi consolidata, i dati disponibili e commentati in questa parte della “Relazione” siano in chiave con i conti nazionali diffusi dall'Istat durante lo scorso anno e commentati nella precedente edizione della “Relazione”.

Gli aggregati regionali sono prodotti e pubblicati considerando distintamente le Province Autonome di Bolzano-Bozen e Trento che, ai sensi del Regolamento n. 105/2007 del Parlamen-

to Europeo, sono considerate al 2° livello della Nomenclatura europea delle unità statistiche territoriali (NUTS), al rango delle altre 19 regioni.

Tendenze macroeconomiche territoriali 2004-2007

Nel periodo 2004-2007, la crescita media del Pil a prezzi concatenati a livello nazionale è stata pari all'1,3 per cento, imputabile a un maggiore tasso di sviluppo del Centro-Nord (1,4 per cento), contro una crescita più contenuta nel Mezzogiorno (0,8 per cento). Sia la ripartizione del Centro sia quella del Nord hanno contribuito nella stessa misura alla crescita del Centro-Nord; tra le due ripartizioni del Nord, invece, il maggior apporto deriva dal Nord-Est con una crescita media annua dell'1,7 per cento, contro un incremento del Pil dell'1,3 per cento del Nord-Ovest (cfr. tabella TR.1).

Tabella TR. 1 – PRODOTTO INTERNO LORDO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA – VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2000

RIPARTIZIONI	Valori in milioni di euro				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio nel periodo	Tasso medio intero periodo
	2004	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2007 2004	2007 2000
ITALIA	1.236.671	1.243.525	1.266.420	1.284.868	0,6	1,8	1,5	1,3	1,1
Centro-Nord	939.752	945.671	964.146	980.624	0,6	2,0	1,7	1,4	1,2
Nord	672.714	677.673	690.627	702.327	0,7	1,9	1,7	1,4	1,1
- Nord ovest	395.774	397.990	404.903	411.187	0,6	1,7	1,6	1,3	1,0
- Nord est	276.939	279.682	285.724	291.142	1,0	2,2	1,9	1,7	1,1
Centro	267.037	267.996	273.516	278.293	0,4	2,1	1,7	1,4	1,6
Mezzogiorno	295.880	296.839	301.227	303.197	0,3	1,5	0,7	0,8	0,8

N.B. L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Nell'arco temporale più ampio 2000-2007, la crescita media del Pil a prezzi concatenati a livello nazionale è stata più contenuta (1,1 per cento), per un minore contributo del Centro-Nord (1,2 per cento) nei primi anni 2000, mentre l'incremento del Mezzogiorno è costante nei due periodi considerati. Il Centro è la ripartizione che dal 2000 segna la crescita più elevata tra le aree e anche rispetto agli ultimi tre anni; le due ripartizioni del Nord mostrano, invece, uno sviluppo più contenuto, ma in linea con la media italiana.

Dal lato dell'offerta i risultati non si discostano molto da quelli del prodotto interno lordo. Nel triennio 2004-2007 l'economia italiana, in termini di valore aggiunto ai prezzi base (valori concatenati), è aumentata dell'1,4 per cento (1,1 per cento tra il 2000 e il 2007). Le ripartizioni del Nord mostrano andamenti differenziati solo negli ultimi tre anni: il Nord-Est registra la variazione più elevata (1,8 per cento, contro 1,4 per il Nord-Ovest). Nel più ampio perio-

do 2000-2007 la moderata crescita dei primi anni 2000 porta ad una minore crescita media annua del periodo e si annulla anche il divario tra le ripartizioni del Nord (1,1 per cento). In controtendenza il Centro che registra l'incremento più elevato nel periodo 2000-2007 (1,6 per cento) rispetto agli ultimi tre anni. Il Mezzogiorno è la ripartizione con il più basso aumento in entrambi i periodi considerati con un divario di sei decimi di punto percentuale rispetto al Centro-Nord (cfr. tabella TR.2).

Tabella TR. 2. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA – VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2000

RIPARTIZIONI	Valori in milioni di euro				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio nel periodo	Tasso medio intero periodo
	2004	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2007 2004	2007 2000
ITALIA	1.105.064	1.113.008	1.133.004	1.150.884	0,7	1,8	1,6	1,4	1,1
Centro-Nord	844.238	850.922	867.165	883.141	0,8	1,9	1,8	1,5	1,3
Nord	605.013	610.641	621.977	633.324	0,9	1,9	1,8	1,5	1,1
- Nord ovest	356.890	359.671	365.483	371.583	0,8	1,6	1,7	1,4	1,1
- Nord est	248.123	250.968	256.494	261.741	1,1	2,2	2,0	1,8	1,1
Centro	239.224	240.278	245.185	249.813	0,4	2,0	1,9	1,5	1,6
Mezzogiorno	259.792	261.076	264.797	266.695	0,5	1,4	0,7	0,9	0,7

N.B. L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Nel solo 2007 la variazione del valore aggiunto del Centro-Nord, che rappresenta circa il 77 per cento di quello nazionale, è stata pari all'1,8 per cento, più del doppio rispetto all'aumento registrato nel Mezzogiorno (0,7 per cento).

A livello regionale, nel periodo 2000-2007 la maggiore crescita è stata registrata nelle regioni del Centro-Nord: Lazio (1,9 per cento), Marche (1,6 per cento) e a seguire Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Toscana, Umbria e la Provincia autonoma di Bolzano. Le altre regioni del Centro-Nord registrano tassi di sviluppo inferiori alla media nazionale, così come tutte le regioni del Mezzogiorno (cfr. tabella TR.3), con tassi di crescita inferiori all'1 per cento e l'incremento minimo registrato in Abruzzo (0,3 per cento). Se si considerano solo gli ultimi tre anni, l'Abruzzo evidenzia una performance migliore (1,7 per cento) ed è l'unica regione del Mezzogiorno con una crescita superiore alla media nazionale. Nel periodo 2004-2007 si assiste, inoltre, ad un maggiore divario regionale con i migliori risultati raggiunti in Friuli Venezia Giulia (2,2 per cento) fino ad arrivare ad una crescita media annua quasi nulla in Campania.

Il valore aggiunto per unità di lavoro a prezzi concatenati nel 2007 è risultato in aumento in Italia (0,6 per cento) e in tutte le ripartizioni, ad eccezione del Centro che ha registrato una lieve diminuzione (-0,2 per cento). Anche nel triennio 2004-2007 la produttività italiana è

Tabella TR. 3. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE PER REGIONE – VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2000

REGIONI	Valori in milioni di euro				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio nel periodo	Tasso medio intero periodo
	2004	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2007 2004	2007 2000
Piemonte	89.984	90.749	91.959	92.981	0,9	1,3	1,1	1,1	0,8
Valle d'Aosta	2.766	2.731	2.796	2.856	-1,3	2,4	2,1	1,1	1,4
Lombardia	233.842	235.790	239.606	243.864	0,8	1,6	1,8	1,4	1,3
Bolzano	11.760	11.801	12.301	12.513	0,3	4,2	1,7	2,1	1,1
Trento	10.842	10.908	11.205	11.431	0,6	2,7	2,0	1,8	0,8
Veneto	104.771	105.780	107.572	109.698	1,0	1,7	2,0	1,5	1,2
Friuli-Venezia Giulia	24.674	25.302	25.790	26.324	2,5	1,9	2,1	2,2	1,0
Liguria	30.297	30.403	31.119	31.877	0,3	2,4	2,4	1,7	0,9
Emilia-Romagna	96.076	97.174	99.625	101.776	1,1	2,5	2,2	1,9	1,0
Toscana	74.190	74.548	75.954	76.899	0,5	1,9	1,2	1,2	1,2
Umbria	15.341	15.350	15.715	16.101	0,1	2,4	2,5	1,6	1,2
Marche	28.680	28.973	29.752	30.347	1,0	2,7	2,0	1,9	1,6
Lazio	121.019	121.412	123.772	126.476	0,3	1,9	2,2	1,5	1,9
Abruzzo	19.682	20.189	20.574	20.682	2,6	1,9	0,5	1,7	0,3
Molise	4.493	4.506	4.639	4.684	0,3	3,0	1,0	1,4	0,9
Campania	69.465	69.274	69.579	69.898	-0,3	0,4	0,5	0,2	0,8
Puglia	49.818	49.712	50.798	51.771	-0,2	2,2	1,9	1,3	0,7
Basilicata	8.027	7.916	8.140	8.259	-1,4	2,8	1,5	1,0	0,5
Calabria	24.760	24.334	24.919	24.982	-1,7	2,4	0,3	0,3	0,9
Sicilia	59.969	61.544	62.178	62.269	2,6	1,0	0,1	1,3	0,8
Sardegna	23.573	23.603	23.981	24.162	0,1	1,6	0,8	0,8	0,9
ITALIA	1.105.064	1.113.008	1.133.004	1.150.884	0,7	1,8	1,6	1,4	1,1

N.B. L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di addittività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di addittività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

aumentata, seppur lievemente (0,4 per cento) e sia il Centro-Nord sia il Mezzogiorno hanno registrato lo stesso incremento (cfr. tabella TR.5).

Nell'arco temporale più ampio 2000-2007 l'andamento è piuttosto stagnante in tutte le ripartizioni (0,1 per cento), con una variazione lievemente superiore solo nel Nord-Est (0,2 per cento).

Tabella TR. 4. – VALORI MEDI DEI PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA – VALORI A PREZZI CORRENTI

RIPARTIZIONI	Cifre assolute (euro)				Numeri indice - ITALIA = 100			
	2004	2005	2006	2007	2004	2005	2006	2007
<i>Prodotto interno lordo per abitante</i>								
ITALIA	23.919	24.372	25.109	25.862	100,0	100,0	100,0	100,0
Centro-Nord	28.212	28.655	29.420	30.301	117,9	117,6	117,2	117,2
Nord	28.804	29.252	30.066	31.045	120,4	120,0	119,7	120,0
- Nord ovest	29.052	29.481	30.266	31.246	121,5	121,0	120,5	120,8
- Nord est	28.457	28.932	29.788	30.765	119,0	118,7	118,6	119,0
Centro	26.820	27.250	27.906	28.573	112,1	111,8	111,1	110,5
Mezzogiorno	16.092	16.498	17.115	17.552	67,3	67,7	68,2	67,9
<i>Valore aggiunto ai prezzi base per unità di lavoro</i>								
ITALIA	51.369	52.571	53.150	54.719	100,0	100,0	100,0	100,0
Centro-Nord	54.270	55.475	55.991	57.636	105,6	105,5	105,3	105,3
Nord	54.726	55.970	56.358	58.217	106,5	106,5	106,0	106,4
- Nord ovest	56.563	57.788	58.065	60.045	110,1	109,9	109,2	109,7
- Nord est	52.288	53.552	54.091	55.802	101,8	101,9	101,8	102,0
Centro	53.145	54.256	55.080	56.214	103,5	103,2	103,6	102,7
Mezzogiorno	43.678	44.855	45.548	46.805	85,0	85,3	85,7	85,5
<i>Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente</i>								
ITALIA	32.593	33.628	34.460	35.131	100,0	100,0	100,0	100,0
Centro-Nord	33.865	34.855	35.606	36.222	103,9	103,6	103,3	103,1
Nord	33.893	34.895	35.601	36.240	104,0	103,8	103,3	103,2
- Nord ovest	34.704	35.713	36.443	37.100	106,5	106,2	105,8	105,6
- Nord est	32.798	33.791	34.468	35.094	100,6	100,5	100,0	99,9
Centro	33.797	34.755	35.619	36.178	103,7	103,4	103,4	103,0
Mezzogiorno	29.285	30.425	31.427	32.186	89,9	90,5	91,2	91,6

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella TR. 5 – VALORI MEDI DEI PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA – VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2000

RIPARTIZIONI	Cifre assolute (euro)				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio nel periodo	Tasso medio intero periodo
	2004	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2007 2004	2007 2000
Prodotto interno lordo per abitante									
ITALIA	21.258	21.218	21.486	21.640	-0,2	1,3	0,7	0,6	0,5
Centro-Nord	25.080	24.982	25.250	25.415	-0,4	1,1	0,7	0,4	0,3
Nord	25.593	25.505	25.815	26.035	-0,3	1,2	0,9	0,6	0,2
- Nord ovest	25.821	25.686	25.970	26.182	-0,5	1,1	0,8	0,5	0,3
- Nord est	25.274	25.253	25.599	25.832	-0,1	1,4	0,9	0,7	0,1
Centro	23.874	23.751	23.928	23.974	-0,5	0,7	0,2	0,1	0,6
Mezzogiorno	14.290	14.303	14.511	14.583	0,1	1,5	0,5	0,7	0,6
Valore aggiunto ai prezzi base per unità di lavoro									
ITALIA	45.340	45.593	45.638	45.906	0,6	0,1	0,6	0,4	0,1
Centro-Nord	47.910	48.181	48.200	48.446	0,6	-	0,5	0,4	0,1
Nord	48.276	48.612	48.532	48.922	0,7	-0,2	0,8	0,4	0,2
- Nord ovest	49.941	50.164	49.988	50.432	0,4	-0,4	0,9	0,3	0,1
- Nord est	46.067	46.547	46.598	46.927	1,0	0,1	0,7	0,6	0,2
Centro	47.006	47.120	47.377	47.278	0,2	0,5	-0,2	0,2	0,1
Mezzogiorno	38.536	38.734	38.805	39.048	0,5	0,2	0,6	0,4	0,1

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Il livello medio del Pil per abitante nel Mezzogiorno continua ad essere notevolmente inferiore a quello del Centro-Nord (circa 57,4 punti percentuali il rapporto tra le due ripartizioni nel 2007) e nell'ultimo anno è aumentato, seppur di poco, il divario dopo un triennio di diminuzione favorita anche dall'incremento demografico degli immigrati più consistente nel Centro-Nord.

In tutte le regioni del Mezzogiorno, tranne in Abruzzo, il Pil pro capite nel periodo 2000-2007 è aumentato (cfr. tabella TR.7), con un incremento medio dell'area pari allo 0,6 per cento contro lo 0,3 per cento nel Centro-Nord.

La struttura produttiva dei tre grandi settori evidenzia notevoli differenze tra le macro-aree in termini di sviluppo. Nel 2007 l'agricoltura rappresenta nel Mezzogiorno il 4,1 per cento del valore aggiunto e il 9,1 per cento dell'occupazione, contro valori molto inferiori nel Centro-Nord (rispettivamente 2 e 3,8 per cento); anche nel settore terziario le quote del valore aggiunto e dell'occupazione registrate nel Mezzogiorno (rispettivamente 75,4 e 68,6 per cento) sono superiori a quelle del Centro-Nord (69 per cento il valore aggiunto con il 65,9 per cento di occupati). L'incidenza del valore aggiunto e dell'occupazione dell'industria mostra, invece, un vantaggio del Centro-Nord (rispettivamente 29 e 30,3 per cento) rispetto al Mezzogiorno (20,4 e 22,3 per cento).

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella TR. 6. – PRODOTTO INTERNO LORDO PER ABITANTE PER REGIONE – VALORI A PREZZI CORRENTI

REGIONI	Cifre assolute (euro)				Numeri indice – ITALIA = 100			
	2004	2005	2006	2007	2004	2005	2006	2007
Piemonte	26.352	26.792	27.583	28.366	110,2	109,9	109,9	109,7
Valle d'Aosta	31.401	31.694	32.776	33.828	131,3	130,0	130,5	130,8
Lombardia	31.060	31.487	32.269	33.300	129,8	129,2	128,5	128,8
Bolzano	31.466	31.693	32.930	33.792	131,5	130,0	131,1	130,7
Trento	28.427	28.903	29.697	30.573	118,8	118,6	118,3	118,2
Veneto	27.993	28.413	29.099	30.038	117,0	116,6	115,9	116,1
Friuli-Venezia Giulia	26.147	26.965	28.059	29.065	109,3	110,6	111,7	112,4
Liguria	24.393	24.777	25.483	26.630	102,0	101,7	101,5	103,0
Emilia-Romagna	29.315	29.774	30.713	31.746	122,6	122,2	122,3	122,8
Toscana	26.205	26.614	27.470	28.181	109,6	109,2	109,4	109,0
Umbria	22.583	22.749	23.575	24.450	94,4	93,3	93,9	94,5
Marche	23.918	24.404	25.357	26.166	100,0	100,1	101,0	101,2
Lazio	28.769	29.239	29.621	30.162	120,3	120,0	118,0	116,6
Abruzzo	19.304	20.053	20.789	21.185	80,7	82,3	82,8	81,9
Molise	17.286	17.788	18.974	19.594	72,3	73,0	75,6	75,8
Campania	15.532	15.846	16.312	16.687	64,9	65,0	65,0	64,5
Puglia	15.712	15.938	16.616	17.264	65,7	65,4	66,2	66,8
Basilicata	16.682	16.894	17.856	18.572	69,7	69,3	71,1	71,8
Calabria	15.481	15.776	16.507	16.810	64,7	64,7	65,7	65,0
Sicilia	15.466	16.109	16.685	17.023	64,7	66,1	66,5	65,8
Sardegna	18.671	19.028	19.659	20.129	78,1	78,1	78,3	77,8
ITALIA	23.920	24.372	25.109	25.862	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

**Tabella TR. 7. – PRODOTTO INTERNO LORDO PER ABITANTE PER REGIONE – VALORI CONCATENATI
ANNO DI RIFERIMENTO 2000**

REGIONI	Cifre assolute (euro)				Variazioni % sull'anno precedente		Tasso medio nel periodo	Tasso medio intero periodo
	2004	2005	2006	2007	2005	2006	2007 2004	2007 2000
Piemonte	23.360	23.315	23.593	23.673	-0,2	1,2	0,3	0,2
Valle d' Aosta	28.153	27.531	27.950	28.247	-2,2	1,5	1,1	0,6
Lombardia	27.668	27.507	27.768	27.983	-0,6	0,9	0,8	0,3
Bolzano	27.957	27.767	28.411	28.533	-0,7	2,3	0,4	-
Trento	24.919	24.957	25.112	25.307	0,2	0,6	0,8	-0,3
Veneto	24.833	24.755	25.006	25.217	-0,3	1,0	0,8	0,2
Friuli-Venezia Giulia	22.921	23.314	23.743	24.061	1,7	1,8	1,3	0,6
Liguria	21.457	21.233	21.615	22.104	-1,0	1,8	2,3	0,6
Emilia-Romagna	26.196	26.124	26.537	26.785	-0,3	1,6	0,9	-
Toscana	23.268	23.167	23.491	23.574	-0,4	1,4	0,4	0,5
Umbria	20.157	19.901	20.235	20.497	-1,3	1,7	1,3	0,3
Marche	21.313	21.344	21.787	22.015	0,1	2,1	1,0	0,7
Lazio	25.635	25.472	25.426	25.340	-0,6	-0,2	-0,3	0,7
Abruzzo	17.298	17.496	17.774	17.733	1,1	1,6	-0,2	-0,4
Molise	15.618	15.694	16.256	16.400	0,5	3,6	0,9	1,0
Campania	13.696	13.614	13.699	13.732	-0,6	0,6	0,2	0,6
Puglia	13.892	13.820	14.119	14.357	-0,5	2,2	1,7	0,5
Basilicata	14.830	14.670	15.150	15.396	-1,1	3,3	1,6	0,7
Calabria	13.914	13.675	14.067	14.088	-1,7	2,9	0,1	1,1
Sicilia	13.798	14.084	14.244	14.246	2,1	1,1	-	0,8
Sardegna	16.488	16.418	16.525	16.590	-0,4	0,7	0,4	0,6
ITALIA	21.258	21.218	21.486	21.640	-0,2	1,3	0,7	0,5

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

La dinamica del valore aggiunto e delle unità di lavoro dell'agricoltura, nel periodo 2000-2007, è risultata negativa in entrambe le ripartizioni, ma in misura inferiore nel Mezzogiorno rispetto al Centro-Nord. La perdita occupazionale del settore agricolo è risultata maggiore di quella del valore aggiunto, soprattutto nel Centro-Nord, determinando in tal modo una produttività positiva in entrambe le aree (cfr. tabella TR.8).

Il settore dell'industria presenta risultati contrapposti, registrando nel periodo 2000-2007 un incremento del prodotto e dell'occupazione sia nel Centro-Nord sia nel Mezzogiorno, ma l'aumento del valore aggiunto, inferiore a quello delle unità di lavoro, determina una produttività media annua negativa, con intensità maggiore nel Mezzogiorno (-0,9 per cento contro -0,2 per cento del Centro-Nord).

Nello stesso periodo il settore terziario ha incrementato il proprio prodotto in entrambe le ripartizioni (1,6 per cento nel Centro-Nord e 1,0 per cento nel Mezzogiorno) e l'occupazione è cresciuta della stessa entità nel Centro-Nord, e in misura leggermente inferiore nel Mezzogiorno (0,8 per cento), lasciando quasi invariata la produttività in entrambe le macroaree.

Nell'ultimo triennio 2004-2007 la produttività totale del Centro-Nord e del Mezzogiorno è risultata pari allo 0,4 per cento, ma analizzando i singoli settori emergono degli andamenti differenziati: nel Centro-Nord è l'agricoltura che traina la produttività totale, mentre nel Mezzogiorno l'unico aumento si registra nei servizi.

Rispetto alla media nazionale la produttività del Centro-Nord e del Mezzogiorno (in termini di valore aggiunto a prezzi correnti per unità di lavoro) mantiene stabile nel tempo i rapporti relativi. Nel 2007 il Centro-Nord supera di circa 5 punti percentuali la media nazionale, grazie principalmente alla più alta produttività del Nord-Ovest (la differenza è di circa 10 punti percentuali rispetto al totale Italia). Nel Mezzogiorno il divario di produttività rispetto alla media italiana si colloca intorno a 15 punti percentuali (cfr. tabella TR.4).

A livello regionale, nel periodo 2000-2007, l'occupazione è cresciuta maggiormente nel Lazio (2,1 per cento), contribuendo in maniera rilevante all'aumento delle unità di lavoro del Centro (1,5 per cento); le altre regioni dell'Italia centrale registrano un incremento occupazionale superiore o uguale all'andamento nazionale (1 per cento). Le regioni del Nord, a eccezione della Lombardia (1,2 per cento) per il Nord-Ovest e dell'Emilia Romagna (1 per cento) per il Nord-Est, segnano una crescita media annua inferiore a quella italiana. Tra le regioni del Mezzogiorno i risultati occupazionali migliori si riscontrano in Calabria, con una crescita in linea con la media nazionale. Le altre regioni registrano incrementi inferiori (da 0,9% della Sardegna a 0,4% dell'Abruzzo) e la Basilicata segna un calo occupazionale pari a -0,1 per cento.

Nel triennio 2004-2007, oltre alla Basilicata che registra lo stesso andamento del periodo 2000-2007, anche la Campania e la Calabria segnano una variazione negativa (rispettivamente -0,3 e -1 per cento). La performance migliore si registra in Liguria, Emilia Romagna e Lazio (1,7 per cento).

Tabella TR. 8. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE – VALORI CONCATENATI CON ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Variazioni percentuali sull'anno precedente									
	2005		2006		2007		Tasso medio annuo 2007/2004		Tasso medio annuo intero periodo 2007/2000	
	Centro-Nord	Mezzogiorno	Centro-Nord	Mezzogiorno	Centro-Nord	Mezzogiorno	Centro-Nord	Mezzogiorno	Centro-Nord	Mezzogiorno
Valore aggiunto										
Agricoltura	-4,7	-4,0	-0,2	-3,0	1,5	-2,2	-1,2	-3,1	-0,5	-0,7
Industria	0,2	0,3	1,4	0,5	1,1	0,7	0,9	0,5	0,5	0,1
Servizi	1,2	0,8	2,2	1,9	2,2	0,9	1,8	1,2	1,6	1,0
TOTALE	0,8	0,5	1,9	1,4	1,8	0,7	1,5	0,9	1,3	0,7
Unità di lavoro										
Agricoltura	-5,0	-0,7	0,9	1,5	-3,5	-2,1	-2,6	-0,5	-2,1	-1,3
Industria	0,4	0,1	1,0	0,7	1,2	1,9	0,9	0,9	0,6	1,0
Servizi	0,5	-	2,3	1,4	1,7	-0,2	1,5	0,4	1,6	0,8
TOTALE	0,2	-	1,9	1,2	1,3	0,1	1,1	0,4	1,1	0,6
Produttività										
Agricoltura	0,3	-3,3	-1,1	-4,4	5,2	-0,1	1,4	-2,6	1,6	0,5
Industria	-0,2	0,2	0,4	-0,2	-0,1	-1,2	-	-0,4	-0,2	-0,9
Servizi	0,7	0,8	-0,1	0,5	0,5	1,1	0,3	0,8	0,1	0,2
TOTALE	0,6	0,5	-	0,2	0,5	0,6	0,4	0,4	0,1	0,1

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

4.2 – GLI INTERVENTI PUBBLICI PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE

4.2.1 – Risorse finanziarie e spesa in conto capitale totale: il riparto territoriale (n.d.)

4.3 – GLI STRUMENTI PER LO SVILUPPO

4.3.1 – Fondi strutturali 2000-2006: impegni ed erogazioni

4.3.1.1 – Quadro Comunitario di Sostegno Obiettivo 1, 2000-2006

Nel corso del 2008, è proseguita con regolarità la fase di attuazione della programmazione. Si è registrata una forte attività in vista della chiusura dei Programmi Operativi prevista inizialmente per il 31.12.2008. Successivamente, con decisione n. 112 del 18.2.09, la Commissione Europea ha prorogato al 30.06.2009 il termine ultimo di ammissibilità delle spese dei Programmi operativi obiettivi 1 e 3, dei documenti unici di programmazione obiettivo e delle iniziative comunitarie URBAN, Leader e EQUAL in Italia. Pertanto, tutte le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi dell'obiettivo 1 hanno aderito alla decisione della Commissione Europea.

Di seguito si riportano le principali informazioni circa lo stato di attuazione degli Assi prioritari del Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) Obiettivo 1.

Asse I – “Risorse Naturali”. Lo stato di avanzamento di questo Asse risulta in linea con la media del QCS, anche se vi sono settori (come ad esempio la difesa del suolo) i cui risultati appaiono ancora da sottolineare. Nell'ambito delle risorse idriche, con riferimento alle principali tipologie finanziate, i progetti più numerosi riguardano le reti di fognatura e gli interventi di depurazione. Le due tipologie, che sommate rappresentano circa il 53 per cento del valore dei progetti avviati, costituiscono i segmenti a valle del servizio idrico integrato. L'elevato numero di interventi corrisponde alla necessità di recuperare i ritardi accumulati sul fronte della tutela della risorsa, dell'ambiente e della salute dei cittadini, in coerenza con la normativa comunitaria e nazionale.

Per quanto riguarda la difesa del suolo, il maggior numero di progetti avviati riguarda il rischio idrogeologico e in particolare la messa in sicurezza dei siti che da soli rappresentano il 45 per cento degli interventi. Un numero elevato di progetti è stato avviato anche nel campo del ripristino del potenziale forestale danneggiato dalle calamità naturali. Seguono per importanza gli interventi per la manutenzione ambientale e la conservazione delle foreste. Significativi sono anche gli interventi sugli alvei mentre meno numerosi sono i progetti di protezione delle coste. Da registrare un completamento ormai quasi definitivo della pianificazione di settore per l'assetto idrogeologico. Con riferimento al settore Rifiuti e bonifiche dei siti inquinati, la situazione emergenziale che ha caratterizzato a lungo la maggior parte delle Regioni Obiettivo 1 e che oggi riguarda solo alcune di esse, di fatto ha condizionato il pieno raggiungimento degli obiettivi previsti dal programma. La maggior parte degli interventi è stata orientata alla realizzazione di un sistema integrato dei rifiuti nel cui ambito sono stati privilegiati gli interventi volti a promuovere la raccolta differenziata.

In relazione alla rete ecologica, le tipologie di intervento maggiormente finanziate per numero di progetti e per quantità di risorse allocate sono quelle riguardanti le attività di sviluppo turistico, seguite, in termini di risorse impiegate, da interventi di recupero e conservazione. Rilevanti, in termini di numerosità dei progetti, risultano anche gli interventi di promozione delle

attività locali (che includono l'erogazione degli aiuti alle imprese), mentre molto più limitata è stata l'attività di supporto alla pubblica amministrazione (dedicata alla pianificazione di gestione, nonché ad attività di sensibilizzazione e di attivazione delle procedure di monitoraggio).

Asse II – “Risorse Culturali”. La componente largamente prevalente dei progetti avviati nelle risorse culturali è quella relativa al restauro e recupero del patrimonio, corrispondente a circa il 62 per cento del valore totale dell'asse. I progetti relativi alla ristrutturazione, ampliamento e allestimento musei incidono per il 12 per cento sul totale dei progetti dei Programmi Operativi Regionali. In generale, nella programmazione delle azioni, le Regioni hanno utilizzato un approccio integrato e intersettoriale, che ha avuto come perno la presenza di un patrimonio diffuso, sia in ambito urbano che in ambito rurale. Seguendo questa logica, la principale modalità di attivazione delle iniziative previste nei POR è stata quella dei PIT (progetti integrati territoriali), indirizzati all'integrazione a livello locale di interventi intersettoriali, o dei PIS (progetti integrati settoriali) finalizzati all'integrazione a livello regionale di interventi settoriali sul patrimonio culturale che, riferiti ad aree territoriali o a settori definiti secondo il principio della concentrazione, hanno cercato di rispondere a predeterminate direttrici turistico culturali.

Asse III – “Risorse Umane”. Nell'ambito di questo Asse, sono stati realizzati e sono in corso di attuazione interventi relativi alle politiche attive del lavoro, di contrasto alla disoccupazione e promozione dei Servizi per l'Impiego, nonché azioni di supporto all'imprenditorialità e dedicate alla formazione, oltre ad interventi per le pari opportunità di genere e rivolti a gruppi svantaggiati. Nell'ambito delle politiche attive del lavoro si riscontra una forte concentrazione, in termini di numerosità di progetti, nelle attività formative. Alle azioni dedicate al miglioramento dei Servizi per l'Impiego (e alla P.A.) è stato dedicato quasi il 20 per cento del costo ammesso a finanziamento del settore, principalmente per l'acquisizione di risorse e la riqualificazione delle strutture, nonché per la formazione del personale e messa in rete dei Servizi per l'Impiego. A queste azioni si aggiungono progetti direttamente finalizzati all'inserimento nel lavoro, in particolare attraverso percorsi che integrano diverse tipologie di intervento.

Nell'ambito dell'istruzione, gli interventi più numerosi sono quelli a favore delle scuole del II° ciclo, che raggiungono il 40 per cento circa del numero dei progetti ammessi, in linea con l'impostazione della programmazione. Da rilevare anche la presenza di numerosi progetti rivolti ai docenti ed al personale della scuola e un significativo investimento nell'istruzione della popolazione adulta, in particolare femminile. Anche la formazione superiore ha rilevanza, essendo presenti numerosi progetti riguardanti interventi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore per diplomati (IFTS), altri tipi di formazione post diploma e la formazione permanente, principalmente finalizzata all'aggiornamento professionale.

Nell'inclusione sociale, le risorse si concentrano su riqualificazione delle città e delle strutture per l'offerta di servizi alla popolazione urbana, compresi asili e altri servizi di cura, mentre minore è la realizzazione di servizi nelle aree rurali. In termini di numerosità, i progetti riguardano gli interventi per l'occupazione, le attività formative e gli interventi per la creazione di impresa, che, nell'insieme, raggiungono il 70 per cento dei progetti ammessi.

Asse IV – “Sistemi locali di sviluppo”. Gli interventi per i sistemi locali di sviluppo, nell'ambito industria, commercio artigianato e servizi sono riconducibili a tre principali macrocategorie di interventi: strumenti di promozione diretta dello sviluppo imprenditoriale loca-

le, investimenti immateriali e infrastrutture. Nella prima macro-categoria sono raggruppati i progetti realizzati mediante l'insieme di azioni che promuovono lo sviluppo dei sistemi locali attraverso il trasferimento diretto di risorse alle imprese secondo i termini, le modalità e gli obiettivi fissati dai diversi regimi di aiuto. Dal momento che gli incentivi costituiscono i principali strumenti su cui si fonda l'attuazione della strategia in questo settore, tale macro-categoria di progetti assorbe l'83 per cento delle risorse ad esso destinate. Le tipologie di progetto che incidono maggiormente sull'aggregato in esame sono gli Aiuti all'industria, all'artigianato e al commercio e gli Aiuti alle grandi imprese, cui sono destinate, rispettivamente il 63 per cento e l'11,1 per cento delle risorse del settore. I progetti ricompresi nella prima categoria sono in assoluto i più numerosi del settore (oltre 40.000). Essi sono promossi principalmente dal PON Sviluppo imprenditoriale locale (di seguito PON SIL) attraverso la legge 488/92 e, in misura significativamente superiore dagli altri Programmi Regionali.

Ai progetti promossi con strumenti di ingegneria finanziaria è destinato il 4,1 per cento delle risorse allocate al settore. Nella tipologia degli Strumenti finanziari innovativi, inoltre, si annovera il Fondo per l'innovazione tecnologica per il finanziamento delle PMI dei PIA (Fondo FIT-PIA), strumento aggiunto in seconda battuta ai principali regimi di aiuto coinvolti nell'attuazione del PIA Innovazione (legge 46/82 e legge 488/92) promosso dal PON SIL, che ha stanziato a tal fine circa 368,5 milioni di euro.

Nelle macro-categorie Investimenti immateriali e Infrastrutture sono raggruppati gli interventi che perseguono obiettivi di integrazione e di miglioramento del contesto in cui operano i sistemi produttivi e contribuiscono al riequilibrio fra strumenti auspicato dal QCS. Nella macro-categoria Investimenti immateriali sono raggruppate tre principali tipologie di interventi: quelli volti ad attivare o migliorare i servizi per le imprese, quelli indirizzati ad attività formative mirate e quelli volti a favorire l'inserimento lavorativo nel settore. Gli interventi che realizzano o migliorano i servizi per le imprese riguardano prevalentemente attività di gestione, organizzazione, internazionalizzazione, progettazione e marketing, azioni di start-up e tutoraggio, nonché interventi specifici per il miglioramento dell'efficienza della P.A.

Per quanto attiene all'avanzamento della programmazione relativa al settore della pesca e dell'acquacoltura, l'analisi dei risultati mostra il conseguimento della quasi totalità degli obiettivi. In particolare, per quanto riguarda la misura di adeguamento dello sforzo di pesca, si registrano valori di stazza ritirata di gran lunga superiori ai valori target, a vantaggio di un equilibrio sostenibile tra la capacità di pesca e il patrimonio di risorse ittiche.

Asse V – “Città”. Le attività realizzate riguardano principalmente interventi di riqualificazione urbana (spazi pubblici e centri storici) e infrastrutture per la mobilità; a questi si accompagnano anche interventi di rifunionalizzazione delle aree, interventi immateriali integrati nelle politiche di valorizzazione delle Città e la realizzazione di strutture polivalenti con finalità culturali o socio-assistenziali.

Asse VI – “Reti e nodi di servizio”. La distribuzione degli interventi avviati nel settore dei trasporti fa registrare una prevalenza delle modalità di trasporto alternative alla modalità stradale e, fra queste, una discreta attenzione è riservata alla modalità ferroviaria con il 42,2 per cento degli interventi. Il risultato del QCS origina da scelte molto differenziate fra i diversi Programmi, che spaziano dalla Basilicata – i cui interventi sono tutti relativi alla modalità stradale – alla

Puglia – che ha destinato risorse esclusivamente alle modalità sostenibili. A livello di aggregato delle Regioni il 53,8 per cento degli interventi riguarda la modalità stradale mentre, nel PON Trasporti, gli interventi riferiti a tale modalità sono limitati al 36,7 per cento del totale.

Nel settore della Società dell'Informazione si segnalano numerosi interventi nel campo delle politiche dell'e-government. In particolare, le azioni a favore della Pubblica Amministrazione sono state essenzialmente rivolte allo sviluppo di servizi telematici per cittadini e imprese, alla realizzazione dei sistemi informativi per l'amministrazione regionale e gli enti locali e di sistemi di comunicazione e controllo. Un grande rilievo è stato attribuito agli interventi per lo sviluppo della rete infrastrutturale per il superamento del digital-divide. Si registra, inoltre, una significativa diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per interventi diretti al sistema sanitario (e-health), alla formazione (e-learning), al sistema economico e produttivo (e-business).

Asse VII – “Assistenza tecnica”. Nell'ambito delle iniziative portate avanti a fini di miglioramento della capacità delle Pubbliche Amministrazioni coinvolte nell'attuazione del QCS, va segnalato il proseguimento dell'esperienza dei gemellaggi fra Amministrazioni per lo scambio di buone pratiche, promosso con l'iniziativa “AGIRE POR”. I progetti si concentrano maggiormente sulla tutela dell'ambiente (monitoraggio e controllo ambientale e interventi in materia di rete ecologica) e la promozione delle pari opportunità, ma una parte significativa è anche dedicata come già detto allo scambio di esperienze e all'apprendimento reciproco in materia di ricerca e innovazione. Sono inoltre in fase conclusiva le attività di supporto al partenariato economico e sociale nelle Regioni Obiettivo 1, finalizzate ad ampliare le competenze specialistiche degli esponenti del partenariato economico e sociale, e a favorire il dialogo con le Pubbliche Amministrazioni di riferimento per un coinvolgimento più sistematico e consapevole nell'attuazione dei programmi.

Tabella TR. 9. – FONDI STRUTTURALI COMUNITARI PER L'ITALIA 2000-2006: QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO OBIETTIVO 1. GRADO DI REALIZZAZIONE DEL “VALORE OBIETTIVO” DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO AL 31 DICEMBRE 2008 PER PROGRAMMA

PROGRAMMA	Obiettivo (milioni di euro)	Certificazioni presentate (milioni di euro)	Grado di realizzazione %
PON Sviluppo Locale	2.132	2.242	105,1
PON Assistenza Tecnica	354	358	101,1
PON Trasporti	1.809	1.889	104,4
PON Sicurezza Sviluppo Mezzogiorno	599	618	103,2
PON Ricerca	1.257	1.238	98,5
PON Scuola per lo Sviluppo	510	537	105,3
PON Pesca	116	109	93,6
POR Basilicata	806	771	95,7
POR Calabria	2.024	1.989	98,3
POR Campania	4.067	3.805	93,6
POR Molise	190	196	102,6
POR Puglia	2.766	2.588	93,5
POR Sardegna	1.981	1.950	98,5
POR Sicilia	4.069	3.781	92,9
TOTALE QCS	22.681	22.071	97,3

Fonte: ELABORAZIONE MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DPS

Tabella TR. 10. – QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO OBIETTIVO 1. GRADO DI REALIZZAZIONE DEL "VALORE OBIETTIVO" DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO AL 31 DICEMBRE 2008 PER FONDO E PROGRAMMA

PROGRAMMA E FONDO	Domande di pagamento (milioni di euro)		Grado di realizzazione %
	Valore obiettivo	Presentate	
Fondo FESR:			
PON Sviluppo Locale	2.072,3	2.181,4	105,3
PON Assistenza Tecnica	186,6	188,1	100,8
PON Trasporti	1.809,4	1.888,8	104,4
PON Sicurezza Sviluppo Mezzogiorno	540,3	563,2	104,3
PON Ricerca	773,4	774,0	100,1
PON Scuola per lo Sviluppo	104,3	109,8	105,3
POR Basilicata	412,2	412,1	100,0
POR Calabria	1.195,8	1.258,7	105,3
POR Campania	2.636,9	2.460,8	93,3
POR Molise	121,8	126,4	103,8
POR Puglia	1.635,7	1.475,2	90,2
POR Sardegna	1.235,5	1.211,8	98,1
POR Sicilia	2.397,9	2.167,6	90,4
TOTALE	15.122,2	14.818,1	98,0
Fondo FSE:			
PON Sviluppo Locale	59,9	60,3	100,7
PON Assistenza Tecnica	167,3	169,8	101,5
PON Sicurezza Sviluppo Mezzogiorno	58,8	55,2	93,9
PON Ricerca	483,6	464,5	96,0
PON Scuola per lo Sviluppo	405,9	427,3	105,3
POR Basilicata	209,9	197,4	94,1
POR Calabria	403,6	283,5	70,2
POR Campania	667,3	621,1	93,1
POR Molise	27,1	27,6	101,6
POR Puglia	541,7	572,9	105,8
POR Sardegna	353,6	344,2	97,3
POR Sicilia	804,1	808,8	100,6
TOTALE	4.183,0	4.032,7	96,4
Fondo FEOGA:			
POR Basilicata	183,6	161,5	88,0
POR Calabria	405,1	426,8	105,3
POR Campania	725,9	687,4	94,7
POR Molise	41,1	40,8	99,3
POR Puglia	558,2	512,2	91,8
POR Sardegna	366,0	377,4	103,1
POR Sicilia	816,0	759,7	93,1
TOTALE	3.096,1	2.965,9	95,8
Fondo SFOP:			
POR Calabria	19,3	20,3	105,4
POR Campania	36,3	35,5	97,8
POR Molise	0,5	0,7	151,0
POR Puglia	30,8	27,5	89,5
POR Sardegna	25,7	16,7	65,2
POR Sicilia	51,3	45,0	87,6
PON Pesca	116,0	108,6	93,6
TOTALE	279,8	254,4	90,9
TOTALE QCS	22.681,1	22.071,1	97,3

Fonte: ELABORAZIONE MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DPS

Tabella TR.11 – QCS 2000-2006 OBIETTIVO 1. STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2008 PER FORME DI INTERVENTO (migliaia di euro)

PROGRAMMA OPERATIVO	Costo totale	di cui: Costo pubblico	di cui: Contributo comunitario	Pagamenti			
				Totale al 31 dicembre 2007		Totale al 31 dicembre 2008	
				Importo	% su costo totale	Importo	% su costo totale
Scuola per lo Sviluppo	830.015	830.015	537.084	757.130	91,2	819.283	98,7
Pesca	277.383	211.160	122.135	207.582	74,8	227.768	82,1
Assistenza tecnica e azioni di sistema	517.101	517.101	372.591	450.607	87,1	497.001	96,1
Sviluppo Imprenditoriale Locale	4.452.843	4.452.843	2.244.442	4.079.918	91,6	4.253.639	95,5
Ricerca Scientifica, Sviluppo e Alta Formazione	2.267.331	1.886.779	1.323.227	1.832.817	80,8	2.093.255	92,3
Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno	1.225.837	1.225.837	630.604	984.135	80,3	1.121.889	91,5
Trasporti	4.520.161	4.520.161	1.904.642	4.010.860	88,7	5.066.862	112,1
Molise	469.097	467.674	200.805	396.515	84,5	457.392	97,5
Campania	7.748.173	7.678.577	4.280.561	5.886.699	76,0	6.598.620	85,2
Puglia	5.230.636	5.205.932	2.912.045	3.962.254	75,8	4.976.668	95,1
Basilicata	1.696.070	1.696.070	848.035	1.330.922	78,5	1.626.224	95,9
Calabria	4.031.876	4.017.946	2.130.368	3.221.081	79,9	3.704.740	91,9
Sicilia	8.459.909	8.432.528	4.283.580	6.380.782	75,4	7.688.352	90,9
Sardegna	4.191.935	4.169.966	2.084.983	3.201.993	76,4	3.850.611	91,9
TOTALE	45.918.367	45.312.589	23.875.102	36.703.295	79,9	42.982.304	93,6

Fonte: Elaborazione MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DPS su dati Monit MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE - IGRUE.

Infine, nel corso del 2008 è proseguito l'avanzamento dei Progetti Integrati. Essi riguardano principalmente iniziative di riassetto e bonifica, tra cui progetti di rigenerazione ambientale e risanamento delle aree urbane, nonché progetti di valorizzazione dei beni culturali. Rilevanti risultano anche i progetti riguardanti il turismo, per migliorare la recettività, le strutture di fruizione ai fini della valorizzazione e promozione turistica. Nonostante le difficoltà incontrate soprattutto nella fase iniziale di attuazione si conferma la validità della progettazione integrata nel promuovere processi di innovazione amministrativa.

L'ultimo anno di attuazione del ciclo 2000-2006 non prevede l'applicazione della regola "N+2", in conseguenza del fatto che la quota di risorse comunitarie non ancora utilizzate deve essere richiesta nella domanda di saldo finale da presentare entro il mese di settembre dell'anno 2010. Poiché il Regolamento (CE) 1260/99 prevede che la Commissione rimborsi fino ad un massimo del 95% delle risorse stanziare per ogni Programma/Fondo prima della presentazione della domanda di saldo finale, l'avanzamento finanziario del QCS Ob. 1 nel 2008 va osservato in relazione al raggiungimento del "valore obiettivo" del 95%. L'attuazione finanziaria dei Programmi Operativi ha permesso il sostanziale raggiungimento di tale "valore obiettivo" rispetto alle risorse messe a disposizione sul bilancio comunitario per il ciclo 2000-2006. Il livello dei pagamenti si è attestato all'93,6% per l'intero QCS Ob. 1, con un incremento di 13,7 punti percentuali rispetto alla fine del 2007. Tale ammontare di spesa si è tradotto in domande di rimborso a valere sul bilancio comunitario che hanno consentito di raggiungere il 97,3% del "valore obiettivo" come descritto in precedenza. Infatti il volume delle certificazioni presentate ha raggiunto un livello pari ad oltre 22 miliardi, a fronte di un obiettivo di 22,7 miliardi di euro. Va rilevato che le risorse ancora a disposizione sul bilancio comunitario per il ciclo 2000-2006 possono essere richieste tramite ulteriori domande di pagamento intermedie o in sede di domanda di saldo finale, entro il mese di settembre 2010.

4.3.1.2 – DOCUP dell'Obiettivo 2, 2000-2006

La proroga del termine ultimo dei pagamenti al 30 giugno 2009, come da Decisione C(2009)1112 del 18.02.2009, è stata richiesta e ottenuta da tutti i DOCUP dell'Obiettivo 2, ad eccezione del DOCUP della Valle d'Aosta. Ciò potrebbe avere un sicuro e positivo effetto sull'attuazione dei programmi, garantendo il completo assorbimento delle risorse comunitarie assegnate, concedendo alle imprese un intervallo di tempo maggiore per la conclusione degli investimenti avviati, fortemente rallentati dalla crisi di liquidità verificatasi a seguito della crisi socio-economica.

Nel caso dei DOCUP dell'Obiettivo 2 valgono le stesse considerazioni relative all'utilizzo delle risorse comunitarie per il periodo di programmazione 2000-2006. Il "valore obiettivo" da raggiungere al 31 dicembre 2008 riguarda il massimo livello di rimborsi comunitari ottenibili dai DOCUP in attesa della liquidazione del saldo finale.

All'inizio del 2009, per tutti i quattordici programmi delle Regioni e le Province autonome del Centro-Nord, è stato verificato il sostanziale pieno raggiungimento "valore obiettivo" che ha consentito la massima utilizzazione delle risorse comunitarie a disposizione.

Il conseguimento di tali obiettivi è stato possibile grazie anche ad una duplice azione: da un lato, di sensibilizzazione e supporto tecnico amministrativo fornito durante l'anno ai respon-